

Mediazione interculturale,  
partecipazione, multivocalità:  
“Lingua contro Lingua.  
Una mostra collaborativa”

Anna Maria Pecci  
Centro Studi Africani - Torino

RESPONSABILE SCIENTIFICA E COORDINATRICE DEL PROGETTO

CONVEGNO *Il patrimonio risorsa per l'educazione interculturale*  
Fondazione ISMU - Milano, 4 marzo 2009

# Lingua contro Lingua\*

## Una mostra collaborativa

\*Il titolo della mostra si ispira al brano "Lingua contro lingua" dei Radiodervish (2005 – edizioni Il Manifesto, Cosmasola snc)



# Obiettivi

- **Valorizzare le collezioni etnografiche del Museo di Antropologia e Etnografia dell'Università di Torino attraverso una proposta inclusiva di mediazione interculturale dei patrimoni**
- **Formare mediatori culturali italiani e stranieri (di prima e seconda generazione) e il personale del Museo alla mediazione interculturale dei patrimoni attraverso lo *storytelling***
- **Realizzare, con e nelle scuole secondarie di II grado, una proposta collaborativa di educazione interculturale al patrimonio**
- **Sperimentare una proposta *museografica* innovativa di tipo collaborativo e multivocale**

# Collaborazione e multivocalità

Dialogo reale, performativo e negoziale, tra educatori museali e mediatori attraverso *percorsi narrati dialogici*

La voce/lingua del Museo (istituzionale, “scientifica”, didascalica) viene messa in discussione, e in prospettiva storico-culturale, dalla voce/lingua del mediatore (autobiografica, evocativa, emozionale)

La voce/lingua degli studenti si inserisce nel dialogo attraverso le attività educative propedeutiche svolte dai mediatori in aula

# Destinatari



- Studenti degli ultimi due anni delle scuole secondarie di II grado
- Il pubblico usuale e il non-pubblico (es. giovani e “nuovi cittadini”) del Museo

# Metodologia

- Partenariato istituzionale e progettazione partecipata
- La progettazione dell'allestimento e la progettazione dei percorsi narrati dialogici si sono attraversate reciprocamente → gli oggetti selezionati sono il punto di snodo
- **Educazione al patrimonio:**
  - a) attività propedeutiche concepite in collaborazione con una docente di materie letterarie e formatrice alla comunicazione
  - b) attività svolte secondo le necessità curricolari delle insegnanti
  - c) i risultati sono stati “restituiti” al Museo e sono diventati parte della mostra (poster affissi alle vetrine)→ interpretazione/appropriazione da parte degli studenti = *un patrimonio di tutti*

# Formazione

Destinatari: mediatori culturali e educatori museali

## **2° Corso di Formazione per Mediatori dei Patrimoni Interculturali (6 settembre 2008 – 15 novembre 2008)**

- Il contesto di riferimento
- La mediazione interculturale dei patrimoni: sguardi ed esperienze a confronto
- La narrazione come strumento di mediazione dei patrimoni
- Laboratori di progettazione dei percorsi narrati e della mostra
- La comunicazione efficace
- Allestimento della mostra

# La mostra: “vetrine autobiografiche”



"Lingua contro Lingua. Una mostra collaborativa"  
17 novembre 2008 - 31 gennaio 2009  
Museo di Antropologia ed Etnografia dell'Università di Torino  
Courtesy of Centro Studi Africani (2009)



# Selezione oggetti



# Laboratori di progettazione





# Allestimento



# Allestimento



Abderrahim Benradi  
"Lingua contro Lingua. Una mostra collaborativa"  
17 novembre 2008 - 31 gennaio 2009  
Museo di Antropologia ed Etnografia dell'Università di Torino  
Courtesy of Centro Studi Africani (2009)



Abderrahim Benradi  
"Lingua contro Lingua. Una mostra collaborativa"  
17 novembre 2008 - 31 gennaio 2009  
Museo di Antropologia ed Etnografia dell'Università di Torino  
Courtesy of Centro Studi Africani (2009)



Abderrahim Benradi  
"Lingua contro Lingua. Una mostra collaborativa"  
17 novembre 2008 - 31 gennaio 2009  
Museo di Antropologia ed Etnografia dell'Università di Torino  
Courtesy of Centro Studi Africani (2009)



Verrina di Abderrahim Benradi  
"Lingua contro Lingua. Una mostra collaborativa"  
17 novembre 2008 - 31 gennaio 2009  
Museo di Antropologia ed Etnografia dell'Università di Torino  
Courtesy of Centro Studi Africani (2009)

# Allestimento





# Percorsi narrati dialogici



# La narrazione come strumento di mediazione dei patrimoni culturali

## I mediatori dei patrimoni:

- ✓ si sono inseriti nello *spazio evocativo* della *risonanza* culturale degli oggetti (Greenblatt, 1995)
- ✓ attraverso le tecniche della narrazione, hanno proposto più e diverse letture degli oggetti rispetto a quella “istituzionale” prodotta dal museo
- ✓ hanno svolto il ruolo non di rappresentanti culturali, ma di *interpreti* e “ponti” (tra significati culturali multipli) che non insegnano, bensì offrono *chiavi di lettura* a pubblici/partner di interpretazione
- ✓ hanno privilegiato metodi di accompagnamento piuttosto che il didattismo

# I risultati: dati di afflusso

Periodo di apertura della mostra:

17 novembre 2008 – 31 gennaio 2009

- ❖ 180 studenti ca.
- ❖ 10 classi di 4 istituti professionali

❖ TOT visitatori = 290 ca.

tra cui:

- ✓ 25 studenti universitari
- ✓ 15 “addetti ai lavori”
- ✓ 40 insegnanti, studenti e genitori della scuola islamica di Vercelli



# I primi risultati: alcune opinioni delle insegnanti\*

- Le sue aspettative sono state soddisfatte?

## Se sì, perché?

- Per il confronto tra due punti di vista
- Partecipazione diretta, coinvolgente e non cattedratica, ma intensa ed emozionante
- È un modo innovativo di arrivare alla sensibilità delle persone
- L'approccio agli oggetti esposti è più concentrato, meno dispersivo, e soprattutto è proposto attraverso racconti che ne evidenziano lo spessore culturale e collocano gli oggetti in un contesto di vita. La visita non è solo un metodo didattico, ma una proposta educativa che entra nell'esperienza vissuta dello studente e ne stimola la riflessione
- Si è portato a conoscenza dei ragazzi l'uso di metodologie non consuete di approfondimento culturale

\* Dati parziali derivanti dallo spoglio dei questionari somministrati al termine delle attività educative propedeutiche e dei percorsi narrati dialogici in museo

# I primi risultati: alcune opinioni delle insegnanti\*

- Ha notato qualche differenza tra i percorsi narrati e le classiche visite guidate in museo?

## Se sì, quali?

- Di solito le visite guidate non mettono in gioco la guida e non interpellano personalmente il visitatore
- Il percorso odierno è stato più coinvolgente e completo
- Grande partecipazione emotiva del narratore
- Il coinvolgimento diretto e l'apporto delle esperienze personali legate agli oggetti
- Il percorso odierno è più vicino agli interessi, alle curiosità e alla sensibilità dei ragazzi
- Coinvolgimento e rapporto diretto tra ragazzi e mediatore
- La mediazione culturale rende gli oggetti "vivi"
- L'approccio alla tematica della diversità culturale attraverso narrazioni di esperienze vissute

\* Dati parziali derivanti dallo spoglio dei questionari somministrati al termine delle attività educative propedeutiche e dei percorsi narrati dialogici in museo

# I primi risultati: alcune opinioni delle insegnanti\*

- Per finalità educative, che cosa le è piaciuto di più dei percorsi narrati in museo e perché?
  - La visita attraverso un percorso narrato è un metodo utile per proporre il tema della cultura come qualcosa di dinamico, un terreno di scambio e di confronto, quindi di arricchimento reciproco
  - Gli studenti stranieri hanno riconosciuto nelle vetrine la loro cultura
  - Educa gli adolescenti alle altre culture, attraverso un messaggio di avvicinamento a certe tematiche, proposte dal mediatore, e il coinvolgimento emotivo
  - La collaborazione del personale con i visitatori catalizza l'attenzione di questi ultimi
  - La narrazione del "quotidiano" da parte del mediatore riesce a coinvolgere meglio i ragazzi; li mette a contatto con testimoni e testimonianze che permettono di capire meglio i problemi e gli argomenti affrontati
  - Partecipazione attiva dei ragazzi, con possibilità di domanda-risposta diretta
  - L'esperienza narrata ha saputo trasmettere, attraverso le parole, colori, sapori, odori, immagini
  - Interessante sia trovare risposte dal mediatore, sia conoscere la storia legata alla mostra

\* Dati parziali derivanti dallo spoglio dei questionari somministrati al termine delle attività educative propedeutiche e dei percorsi narrati dialogici in museo

# I primi risultati: alcune opinioni delle insegnanti\*

- A suo avviso, quale tipo di messaggio hanno comunicato i mediatori dei patrimoni? (sia con le attività propedeutiche sia con i percorsi narrati)
- L'aspetto più interessante è stata la riflessione sulla cultura effettuata nell'incontro propedeutico, assolutamente prezioso e coinvolgente. La visita è stata così più comprensibile
- Dietro ad ogni oggetto può esserci una storia, un vissuto umano carico di emozioni
- Un messaggio di accettazione delle culture altre che diventa arricchimento personale
- Stili di vita, esigenze e problemi sono comuni a molti popoli apparentemente diversi
- Avvicinamento e conoscenza, utili all'integrazione
- Il dialogo come risposta positiva tra popoli

\* Dati parziali derivanti dallo spoglio dei questionari somministrati al termine delle attività educative propedeutiche e dei percorsi narrati dialogici in museo

# I primi risultati: alcune opinioni delle insegnanti\*

- Pensa di utilizzare questa esperienza per ulteriori attività educative a scuola?

## Se sì, perché?

- Verrà continuato il discorso mettendo in evidenza anche l'aspetto artistico di quanto osservato in museo
- La narrazione avvicina e cattura l'attenzione dei ragazzi. Partire da un oggetto per raccontare un mondo
- Lavorare sul concetto di *métissage culturel*
- Momento di approfondimento su tematiche già svolte a scuola
- Nel nostro istituto, frequentato da studenti provenienti da paesi e culture diverse, c'è assoluto bisogno di insistere su questi temi/Perché l'utenza scolastica è composta al 60% da stranieri e non mancano episodi di razzismo
- Lavoro continuo di riflessione contro il clima di intolleranza/ È assolutamente necessario per aiutare i ragazzi a uscire dall'egocentrismo e rispettare il diverso

\* Dati parziali derivanti dallo spoglio dei questionari somministrati al termine delle attività educative propedeutiche e dei percorsi narrati dialogici in museo

# I primi risultati: alcune opinioni degli studenti\*

- Rispetto a precedenti visite guidate, pensi di avere appreso di più riguardo agli oggetti esposti? Se sì, in che modo?

Ciò che è stato spiegato dal mediatore culturale è vero e colpisce di più; *immaginando le vicende e le storie che ci raccontano con gli oggetti esposti; attraverso sentimenti ed emozioni espresse dai mediatori; attraverso il mediatore ho avuto modo di conoscere la storia e gli antefatti degli oggetti esposti; sono stati raccontati momenti di vita; ascoltando i mediatori e osservando gli oggetti esposti.*

- Pensi di avere appreso qualcosa sulla cultura di un altro popolo dopo aver visto la mostra?

Sì, perché: ho ascoltato i racconti; *è stata spiegata direttamente dal mediatore; con l'allestimento si riesce ad immaginare un po' le tradizioni dei vari paesi; il linguaggio è semplice e conciso; il miglior modo per conoscere la cultura di un popolo è attraverso le cose comuni, gli oggetti quotidiani; ho ascoltato.*

\* Dati parziali derivanti dallo spoglio dei questionari somministrati al termine delle attività educative propedeutiche e dei percorsi narrati dialogici in museo

# I primi risultati: alcune opinioni degli studenti\*

## □ Cosa è per te il patrimonio culturale?

È la storia di un popolo raccontata attraverso le tradizioni; un bene prezioso che riguarda un luogo preciso e custodisce le tradizioni; è il patrimonio o la fortuna di un paese; gli usi, i costumi, gli oggetti e tutto ciò che uno ha vissuto e porta dentro di sé; qualcosa che ci aiuta a imparare e a sviluppare la capacità di comprendere le nostre radici; un bagaglio di conoscenze che ci si porta dietro.

## □ Pensi che il patrimonio culturale possa favorire il dialogo e la conoscenza tra culture diverse?

Sì, perché: si può notare come le altre usanze e tradizioni siano comuni a culture totalmente diverse; molte volte si danno giudizi senza sapere e capire una cultura diversa dalla propria; è interessante raccontare di sé e della propria società a un altro popolo e anche ascoltare la sua storia; attraverso la conoscenza si favorisce il dialogo; ci si può confrontare sulle diverse culture; ci può essere un punto di incontro, un interesse comune; avviene uno scambio di informazioni tra le varie culture.

\* Dati parziali derivanti dallo spoglio dei questionari somministrati al termine delle attività educative propedeutiche e dei percorsi narrati dialogici in museo

# I risultati del progetto, a partire dai presupposti

- ❖ Un riposizionamento del Museo nei confronti dei pubblici e della Scuola
- ❖ Il Museo = *strumento*, non fine, *di mediazione*
- ❖ **Pedagogia museale critica** (Hooper-Greenhill, 2000): rif. pluralità di narrative, differenze, identità e voci + cultura come spazio in cui si incontrano storie, linguaggi, esperienze differenti
- ❖ Il Museo = luogo di conoscenza non unica/unificata e monolitica/monologica, ma *plurale e multivocale*
- ❖ La narrazione: non per stabilire verità ma proporre interpretazioni
- ❖ Educazione al patrimonio: per sollecitare negli studenti la consapevolezza delle proprie **biografie culturali** (Bortolotti *et al.*, 2008)
- ❖ Il Museo = un'arena di significati, un processo, una “zona di contatto” (Clifford, 1999) in cui conoscenza ed esperienza vengono *generate*, più che riprodotte, dall'incontro e dalle relazioni tra patrimoni culturali (materiali e immateriali), museo, scuola e pubblici molteplici



# Alcune criticità

- Non è stata prevista/predisposta una restituzione adatta ed efficace dell'offerta educativa e la sua ricaduta sulle attività scolastiche post-museo
- Il dialogo tra studenti, mediatori e educatori museali in museo non è stato sempre concretamente attuabile
- Il destino professionale dei mediatori
- Non sono stati previsti/predisposti strumenti *ad hoc* per una valutazione della figura del mediatore professionale
- Altre criticità potranno emergere al termine della fase di valutazione *ex post*

# Per saperne di più ...

Centro Piemontese di Studi Africani (CSA)

[www.csapiemonte.it](http://www.csapiemonte.it)

Patrimonio e Intercultura

[www.ismu.org/patrimonioeintercultura](http://www.ismu.org/patrimonioeintercultura)

MAP for ID – Museums as Places for Intercultural  
Dialogue

[www.mapforid.it](http://www.mapforid.it)

□ Anna Maria Pecci: [annamaria.pecci@libero.it](mailto:annamaria.pecci@libero.it)

# Bibliografia

Bodo, S., Cantù, S. e Mascheroni S. (a cura di) (2007), *Progettare insieme per un patrimonio interculturale*, Quaderni ISMU 1/2007, Milano, Fondazione ISMU.

Bortolotti, A. *et al.* (2008), *Per l'educazione al patrimonio culturale. 22 tesi*, Milano, FrancoAngeli.

Clifford, J. (1999), *Strade. Viaggio e traduzione alla fine del secolo XX*, Torino, Bollati Boringhieri.

Greenblatt, S. (1995), «Risonanza e meraviglia», in Karp, I. e Lavine, S. D. (a cura di), *Culture in mostra. Poetiche e politiche dell'allestimento museale*, Bologna, CLUEB.

Hooper-Greenhill, E. (2000), *Museums and the interpretation of visual culture*, London and New York, Routledge.

Mangiapane, G. (2009), «“Lingua contro Lingua” e il Museo», in *Antropologia Museale*, n. 20-21.

Nosek, T. (2008), *Lingua contro lingua*, Tesi di Master in Servizi Educativi per il Patrimonio Artistico, dei Musei Storici e di Arti Visive, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, a.a. 2007/2008.

Pecci, A. M. (a cura di) (2009), *Patrimoni in migrazione. Accessibilità, partecipazione, mediazione nei musei*, Milano, FrancoAngeli.

Pecci, A. M. (2009), «“Lingua contro Lingua. Una mostra collaborativa”»: un contributo multivocale alla mediazione interculturale dei patrimoni», in *Antropologia Museale*, n. 20-21.

Perin, A. (2009), «Allestimento senza gerarchia», in *Antropologia Museale*, n. 20-21.

Pettirino, F. (2009), «Avere voce, produrre significati, fare inter-cultura», in *Antropologia Museale*, n. 20-21.